

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
VI	La Nazione	03/05/2017	"AMO SICURO", TRENTA MILIONI FINALMENTE SCATTANO I CANTIERI	2
VI	La Nazione	03/05/2017	"FUORI IL PIANO DI INTERVENTI"	3
28	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	03/05/2017	UN NUOVO MEZZO AGRICOLO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA	4
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/05/2017	MILLE LITRI D'ACQUA AL SECONDO GRAZIE ALLA NUOVA IDROVORA	5
1	Il Giornale di Vicenza	03/05/2017	L'ERBA SOFFOCA IL LAGO DI FIMON "VA RISANATO"	6
1	Il Giornale di Vicenza	03/05/2017	NEVICA IL PRIMO MAGGIO MA LA FALDA E' AI MINIMI	7
33	Il Giornale di Vicenza	03/05/2017	ROGGIA "INGABBIATA" CONTRO IL RISCHIO FRANE	9
27	Il Mattino di Padova	03/05/2017	VIA AL NUOVO IMPIANTO IDROVORO, STOP AGLI ALLAGAMENTI	10
4	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	03/05/2017	PARIGI IN CITTA' CON MEGAWATT PER TENTARE DI ILLUMINARE IL POLESINE	11
6	La Nazione - Ed. Massa	03/05/2017	"IL CONSORZIO DI BONIFICA E' EFFICIENTE: ACCUSE INFONDATE"	12
21	La Sicilia - Ed. Siracusa	03/05/2017	IN FINANZIARIA MEZZO MILIARDO PER LA PROVINCIA DI SIRACUSA	13
19	La Voce di Mantova	03/05/2017	FIAMME SULLE RIVE DEL TIONE: L'IMPRUDENZA LA CAUSA	14
15	La Voce di Rovigo	03/05/2017	I BATTITI DI CUORE DI CARLO PIOMBO	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Conipiediperterra.com	03/05/2017	ACQUA E TERRITORIO LAB HA FATTO TAPPA ALL'ISTITUTO PERSOLINO-STROCCHI DI FAENZA	16
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2017	DISSESTO IDROGEOLOGICO, A BERGAMO LA CAMPAGNA FIUMISICURI! 2017	17
	tuttoggi.info	03/05/2017	CONSORZIO TEVERE NERA A CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI LOCALI	19



Via libera a sette interventi progettati contro il rischio di una nuova esondazione

Paola Fichera
FIRENZE

TRENTA milioni di euro per dare il via a sette degli interventi da tempi progettati contro il rischio di una nuova esondazione dell'Arno. Dopo cinquant'anni dall'alluvione del 1966 che fece mortalmente Firenze e il suo patrimonio artistico sono ancora in fase di realizzazione molte delle opere idrauliche considerate indispensabili per cercare di contenere il rischio.

Nei giorni scorsi sono state pubblicate le gare per il secondo lotto della cassa di espansione di Pizziconi a Figline Valdarno. Undici milioni 650 mila euro di lavori banditi con una gara che rispetta il nuovo codice contratti. Partiranno fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 anche i lavori per il primo stralcio della cassa di Restone, per un valore di oltre due milioni di euro e sono al via anche i cantieri per il primo stralcio della cassa di Prulli, pari a 400mila euro.

INTERVENTI che fanno parte del lavoro che la Regione Toscana si è impegnata a condurre per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. E per la prima volta tutti gli interventi per il 2017 sono stati approvati in un unico documento operativo per la difesa del suolo, un atto che raccoglie sia gli interventi effettuati dagli enti locali, sia le attività di manutenzione ordinaria dei consorzi di bonifica, ma anche gli interventi che sono in attesa di finanziamento da parte dello Stato: tutto in un'unica cornice di riferimento. «Per una materia delicata come la tutela ambientale e per un territo-

«Arno sicuro», trenta milioni Finalmente scattano i cantieri

Operazione sicurezza della Regione Toscana: dove partono i lavori



IL RISCHIO IDROGEOLOGICO Allagamenti e frane: il maltempo incide sempre di più sul territorio toscano. Arrivano i finanziamenti per la prevenzione e per arginare i danni dei mesi scorsi



I danni delle frane Le risorse in campo

Per il 2017 gli interventi per il risanamento delle frane in Toscana sono: 9 ad Arezzo per 2milioni e 700mila euro; 4 a Firenze per 1milione circa; 2 a Grosseto per 1 milione e 300mila euro, 1 a Livorno per 312mila euro; 11 a Lucca per quasi 5 milioni; 7 a Massa Carrara per 4 milioni e 835mila euro; 9 a Pisa per 937mila euro, 1 a Prato per 122mila euro; 3 a Pistoia per 468mila euro; 5 a Siena per 3 milioni e mezzo.



Altri finanziamenti attesi da Roma

«E' necessario che anche lo Stato faccia la propria parte. Siamo in attesa di sapere se verranno finanziati i sei milioni da parte del Ministero dell'Ambiente per ulteriori piccole frane»

rio complesso come quello toscano - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato, occorre bensì un passo costante che ci permetterà in ulteriori 10/15 anni di dare ai toscani più sicurezza. Ma è necessario che anche lo Stato faccia la propria parte. Siamo in attesa di sapere se verranno finanziati i 6 milioni da parte del Ministero dell'Ambiente per ulteriori piccole frane».

INTANTO Fratoni ringrazia il Dipartimento di Protezione civile nazionale che «con le economie sul Piano interventi 2012 ha con-

sentito di dare risposte ai danni causati dall'alluvione di quell'anno che ancora non erano state risolte».

LA TOSCANA nel data base del Ministero dell'Ambiente ha progetti cantierabili (con progetti esecutivi o definitivi) per oltre 200 milioni di euro a fronte di un fabbisogno stimato di richieste per interventi in tempi medi, per 500 milioni di euro. Il governatore Enrico Rossi durante l'ultimo incontro con il premier Paolo Gentiloni ha chiesto su questo capitolo di interventi altri 100 milioni di euro per la Toscana. Il documento operativo per il 2017 finanzia 11milioni di euro, 8

milioni e 100mila euro per interventi realizzati da Regione o enti locali; 2 milioni e 500mila euro per progettazioni di Regione o enti locali o Consorzi di Bonifica; . Sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie dei corsi d'acqua di competenza regionale attraverso i consorzi per un totale di 6 milioni e 100mila euro. Nell'ambito del documento sono stati anche approvati i Piani delle attività dei Consorzi Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa e Toscana Sud. I Piani individuano le azioni che i Consorzi realizzeranno nel 2017 con le risorse della contribuzione, per oltre 70 milioni di euro su tutta la Toscana.



«Fuori il piano di interventi»

Consorzi, Forza Italia attacca sul contributo di bonifica



REGIONE Il capogruppo di Forza Italia Mugnai

FIRENZE
IL NUOVO sistema dei consorzi di bonifica, quello che ha fatto salire a un milione e seicentomila le cartelle dei toscani 'condannati' al balzello, non convince né il capogruppo di Forza Italia in Regione, Stefano Mugnai, né quello in Palazzo Vecchio, Jacopo Cellai.
 I due esponenti azzurri chiedono con una interrogazione a risposta scritta alla giunta regionale di «verificare le attività e i contributi chiesti dai Consorzi di bonifica ai cittadini toscani alla luce dei nuovi parametri».
 Su Firenze, Lucca e Siena Mugnai cita dati precisi: «A Firenze - scrive nel suo atto - il tributo di bonifica, che fino allo scorso anno si pagava nell'hinterland e solo in alcune zone della città, sarebbe stato ripartito su tutta la città e tutta la provincia, incrementando il reticolo ge-

stato, potenziando i lavori sull'Arno; questo aumenterebbe del 65% il numero dei bollettini (da 244mila a 403mila) inviati a Firenze e provincia (nel solo capoluogo si passerebbe da 31mila bollettini a 182mila)». Ma anche a Lucca - continuano i

IL MOTIVO
Mugnai e Cellai chiedono spiegazioni sull'aumento record dei bollettini, su incasso previsto e attività svolta

due consiglieri - si dovrebbe registrare un abbassamento del tributo, in modo differenziato in base alle zone. A Siena, ugualmente, il tributo di bonifica, che veniva pagato nei comuni confinanti con Siena, dovrebbe arrivare anche in città

(con 23mila avvisi nuovi), anche in questo caso, sembrerebbe con una ripartizione più equa fra capoluogo e provincia e con un aumento del reticolo del consorzio che viene più che raddoppiato.
 Sulla minor spesa per chi ha sempre pagato il tributo legato all'allargamento della platea, però, Mugnai e Cellai chiedono chiarezza. Quanti soldi incasseranno i consorzi, e quali opere sono state programmate per il 2017? Ma anche quali opere sono state eseguite negli ultimi tre anni in ciascuno dei tre consorzi di bonifica. E poi qual è l'importo del 'getto aggiuntivo' legato all'ampliamento della platea dei contribuenti.
 Insomma, il balzello in realtà è aumentato per molti, ma la Regione non ha ancora fornito con la necessaria chiarezza come saranno impiegate le nuove entrate.
Pa.Fi.



Caulonia, acquisto da 45 mila euro Un nuovo mezzo agricolo per il Consorzio di bonifica

CAULONIA

Si arricchisce il parco macchine del Consorzio di bonifica dell'Alto Jonio reggino (Cajr). Un nuovo escavatore, «il cui acquisto è stato possibile grazie all'economia dell'Ente – ha dichiarato il presidente del sodalizio agricolo Arturo Costa – sarà utilizzato, soprattutto nel periodo estivo, nel settore irriguo». Pagato 45 mila euro, dotata di tre benne di varie dimensioni e di una pala da impiegare a seconda delle cir-

stanze, la macchina è stata tenuta a battesimo ieri mattina presso lo spiazzo antistante gli uffici della sede consortile, con la benedizione impartita dal parroco don Donato Ameduri.

Ad assistere alla cerimonia, tra gli altri, Pietro Molinaro e Gianluigi Hyerace, presidente regionale e vicepresidente provinciale di Coldiretti, Lorenzo Cusumano, direttore provinciale del sindacato, e Marsio Blaiotta al vertice dell'Unione regionale delle bonifiche e irrigazioni. ◀ (a.s.)



SACCOLONGO

Mille litri d'acqua al secondo grazie alla nuova idrovora

(Ba.T.) Mezzi al lavoro in via Bacchiglione: la costruzione dell'impianto idrovoro a Saccolongo ha preso concretamente avvio. La nuova infrastruttura non solo metterà in sicurezza il quartiere, che ad ogni abbondante pioggia rischia di allagarsi, ma permetterà anche di alleggerire lo scolo Bolzan. L'impianto di sollevamento delle acque permetterà lo svuotamento automatico della vasca che si trova a ridosso dell'argine. La consegna dei lavori dell'idrovora, affidata in concessione dalla Regione Veneto al Consorzio di bonifica Bacchiglione, è avvenuta il 30 gennaio.

Terminata la bonifica bellica con esito favorevole da parte delle autorità militari, i lavori di costruzione dell'impianto idrovoro di via Bacchiglione sono stati avviati. È già stata realizzata, infatti, la barriera protettiva del futuro impianto che, in caso di forti piogge, permetterà di scaricare le acque nel Bacchiglione con una portata di 1000 litri al secondo



CANTIERE
Decollati in via Bacchiglione, a Saccolongo, i lavori di realizzazione del nuovo impianto idrovoro, a protezione del vicino quartiere. L'opera sarà pronta a settembre

limitando così il rischio di allagamento del quartiere circostante. «I lavori procedono come previsto nel rispetto dei termini contrattuali e l'opera sarà ultimata entro la fine del mese di settembre. Si tratta di un intervento fondamentale per il territorio di Saccolongo» ha sottolineato il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso. «Grazie a questo impianto - precisa Elisa Maggiolo, sindaco di Saccolongo - potremo evitare interventi della Protezione civile in situazioni di emergenza con pompe mobili per scongiurare allagamenti e danni a case e strade».



ARCUGNANO

L'erba soffoca
il lago di Fimon
«Va risanato»

NICOLI PAG 22

Finanziata con 250 mila euro
l'eliminazione del fogliame
Sistemati poi sentieri e parcheggi
e annunciati anche mercatini

ARCUGNANO. L'amministrazione comunale investe sull'ambiente

L'erba copre il lago «Pulire il Fimon serve al turismo»

Luisa Nicoli

Un progetto di valorizzazione del lago di Fimon ad Arcugnano. Tra interventi di sistemazione dell'area e uno studio ambientale per il contenimento nello specchio d'acqua della "Myriophyllum spicatum", una pianta a tutti gli effetti che ormai ha quasi invaso il lago.

Il progetto è partito lo scorso anno, 250mila euro di finanziamento della Regione Veneto, e coinvolge Provincia e Comune di Arcugnano, con la collaborazione dell'Università di Parma, per lo studio sulla pianta acquatica, e del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per gli interventi di sfalcio. I lavori di sistemazione al Lago di Fimon si sono conclusi di recente. E hanno interessato le staccionate lungo il lago, il parcheggio lato nord, il fondo dei sentieri, il belvedere,

ovvero la mezzaluna che si affaccia sullo specchio d'acqua, il percorso perdonale, che è stato tra l'altro rialzato per evitare problemi in caso di esondazioni, l'imbarcadero, che era stato abbandonato, e la riapertura del tunnel per gli anfibi. «C'è grande attenzione per il lago di Fimon – spiega l'assessore ai lavori pubblici Michele Zanotto – ci teniamo alla sua valorizzazione perché lo riteniamo una risorsa per il Comune e per la Provincia, con cui c'è un'ottima collaborazione. Stiamo cercando di renderlo più attrattivo possibile per le tante persone che vengono a trascorrere qui le domeniche e i giorni festivi, anche dai comuni vicini e dalla città di Vicenza. Stiamo organizzando i mercatini di hobbistica, con una sessantina di espositori, che sono stati molto apprezzati il 25 aprile e il 1° maggio.

Prossimo appuntamento il 2 giugno. Le bancarelle di prodotti gastronomici ci hanno chiesto di poter essere presenti ogni domenica, perché sono le più gettonate tra i visitatori». Conclusi i lavori nell'area quindi, procede invece anche per tutto il 2017 lo studio della Provincia, in collaborazione con l'Università di Parma, per contenere la crescita della "Myriophyllum spicatum", che si sta propagando in maniera sempre più evidente sullo specchio d'acqua. «Intervenire non è semplice – spiegano all'ufficio risorse idriche della Provincia – perché il lago ha un ecosistema estremamente importante e delicato e non si può semplicemente tagliare via le piante. Stiamo provando, con l'università, con una serie di sfalci mirati verificando se la resa è positiva e se dal punto di vista ambien-

tale non ci sono effetti negativi. Il problema è che questa biomassa che cresce nel lago a fine estate finisce per depositarsi nel fondo e lo sta innalzando di anno in anno di circa un centimetro. Noi stiamo cercando di rallentare questo processo. Perché il lago è un bene naturale e culturale importante». Provincia che proprio nell'ottica di valorizzazione dell'area di Fimon ha collocato nei pressi delle sponde del lago una "bacheca parlante", una sorta di voce guida per i visitatori che in italiano e in inglese racconta la storia dello specchio d'acqua e il suo ecosistema. Il 1° maggio ad invadere pacificamente il lago di Fimon e le colline sono stati i 4.000 partecipanti alla 1° edizione della "Marcia del Lago", organizzata dalla cooperativa sociale Arcugnano e dall'associazione Corri Retrone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

LE SINERGIE

«Si lavora in sinergia tra Comune e Provincia e progetti e interventi per la valorizzazione del lago sono il frutto di questa collaborazione». A dirlo è il sindaco di Arcugnano Paolo Pellizzari, che ricorda come già da assessore provinciale all'ambiente avesse

seguito la situazione del lago di Fimon. «Alla luce dell'involuzione che ha avuto l'ente provinciale, fa piacere vedere che l'interesse però verso il lago di Fimon è stato riconfermato. E i risultati si vedono. Valorizzare quest'area è costoso, lo facciamo e ne siamo orgogliosi ma è giusto avere il sostegno e la collaborazione delle altre istituzioni. LN.



Famiglie a passeggio lungo il lago di Fimon che attende però di essere ripulito. FOTO/MASSIGNAN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO BIZZARRO NEL VICENTINO

Nevica il primo maggio
ma la falda è ai minimi **PAG 12**



CLIMA. Le ultime precipitazioni nel Vicentino hanno portato soltanto un momentaneo sollievo

Pioggia e neve a maggio non bastano per la falda Mai così giù da 27 anni

Solo nel 1990 erano stati registrati livelli delle risorse idriche più bassi
Gli agricoltori: «La preoccupazione è alta: mais, viti e ciliegi a rischio»

Matteo Carollo

Piove, ma non abbastanza. Anche dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, la preoccupazione per le risorse idriche e per le colture agricole resta elevata. Il livello attuale della falda acquifera è infatti il più basso degli ultimi 27 anni. Le speranze sono ora riposte nel mese di maggio; poi, con l'arrivo dell'estate e la tradizionale scarsità di precipitazioni, sarà difficile rimpinguare le riserve.

LA FALDA. Non c'è dubbio che le piogge cadute negli ultimi giorni di aprile e il 1° maggio abbiano avuto un effetto benefico sul Vicentino. Vista però la condizione di siccità in cui si trova il territorio, non si può certo dire che le precipitazioni degli ultimi giorni siano state sufficienti a risolvere la situazione. Nemmeno la poca neve caduta in montagna potrà garantire tranquillità per i prossimi mesi. In base ai dati misurati nel pozzo di Caldogno, la falda acquifera ha guadagnato qualche centimetro. Il 24 aprile, il livello era arrivato a 50,04 metri sul livello del mare; le precipitazioni hanno avuto poi l'effetto di arrestare la tendenza negativa. A partire dal 26 aprile il livello è iniziato a salire di circa un centimetro al giorno arrivando, ieri, ad attestarsi su 50,13 metri. In ogni caso, c'è poco da cantar vittoria: in base alla media del periodo, la falda dovrebbe essere a 52,87 metri. «L'attuale livello della falda è il secondo più basso a partire dal 1971 - sottolinea Lorenzo Altissimo, del Centro idrico di Novoledo di Villaverla -. Una situazione peggiore si è

verificata solo nel 1990, un anno che ha visto le falde in sofferenza per tutta la sua durata».

LA SPERANZA. «Aprile ogni goccia un barile» recita un celebre adagio popolare. Il problema è che quest'anno, in aprile, è piovuto poco. Per non dire dei mesi precedenti: il valore complessivo delle piogge cadute dall'inizio dell'anno è pari a 208 millimetri; secondo la media del periodo, dovrebbe essere di 330 millimetri. La pioggia degli ultimi giorni, poi, è stata in gran parte assorbita dai terreni. Le ultime speranze sono così riposte nel mese di maggio, poi arriverà l'estate, periodo in cui le piogge non sono frequenti. «Il problema è che abbiamo tutta l'estate davanti - conferma Altissimo -. Nel 2003 questo livello della falda è stato raggiunto ad ottobre. Potrebbe però anche arrivare un'estate come quella del 2002, durante la quale le precipitazioni furono ab-

bondanti». Per gli esperti servirebbero due o tre giorni di pioggia, poi 24 ore di pausa, quindi ancora precipitazioni distribuite su più giornate.

GLI AGRICOLTORI. «La pioggia ha portato sollievo alle colture; ciò non toglie come la preoccupazione rimanga alta, in quanto manca l'acqua a monte. Queste precipitazioni non hanno risolto il problema della siccità». A parlare è Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto. Mais, barbabietola, vite, piante orticole e da frutto, come i ciliegi, sono le colture che hanno risentito di più della siccità. «Un vero bilancio potrà essere stilato solo prossimamente - continua Cerantola -. In ogni caso, se non ci fossero state queste piogge avremmo corso il rischio di perdere alcune produzioni. Serve comunque una riflessione su come trattenerne l'acqua quando questa è a disposizione, ad esempio con i bacini. Bisogna poi utilizzare l'irrigazione nel modo più oculato possibile». «Tiriamo un po' il fiato - conferma il presidente di Confagricoltura Vicenza Michele Negretto -. Anche il frumento ha beneficiato delle ultime precipitazioni: senza di queste, la produzione avrebbe potuto essere compromessa. Al momento di irrigare bisognerà comunque vedere dove andare a prendere l'acqua: la falda è bassa, c'è un po' di preoccupazione». «La situazione adesso è tranquilla - spiega il presidente del consorzio Alta pianura veneta Silvio Parise -. Speriamo che la situazione dei giorni scorsi sia periodica e continui anche nei prossimi mesi». •

In quota

PICCOLE DOLOMITI COI FIOCCHI BIANCHI

Maggio comincia con la neve. Scherzi di un meteo sorprendente che, dopo aver riservato un inverno avaro di precipitazioni, ora colora di bianco le Piccole Dolomiti. Nella zona del rifugio di Campogrosso, in particolare, il pomeriggio del primo maggio i fiocchi hanno attecchito sul terreno formando un manto di cinque centimetri. La zona ha assunto un'atmosfera più natalizia che primaverile. La strada che sale dal rifugio Piccole Dolomiti alla Guardia è aperta al traffico e non si registrano particolari problemi di viabilità visto che la neve è presente solo nella zona dell'Alpe di Campogrosso, a poco meno di 1.500 metri. Intanto, ieri, nella tarda mattinata, il termometro non si è schiodato dai tre gradi sopra lo zero favorendo quindi il mantenimento della neve.

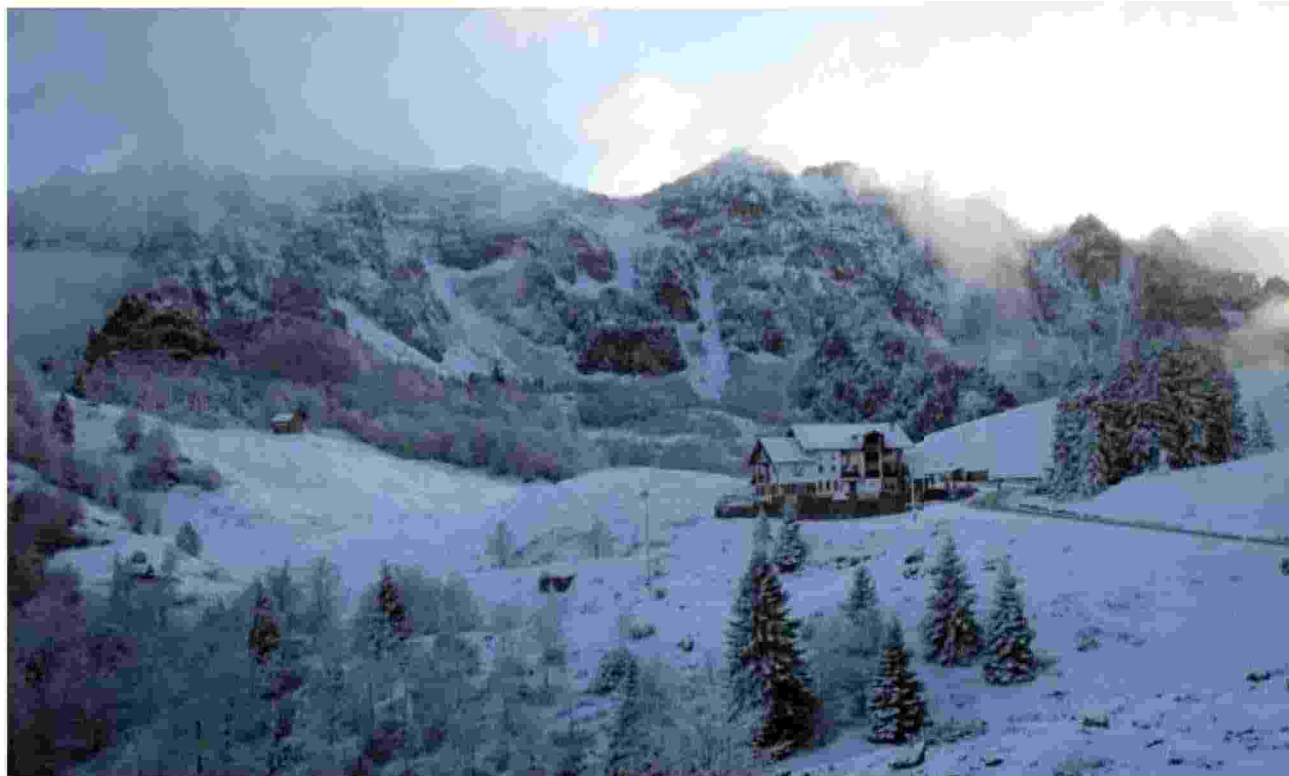
La coltre bianca non ha interessato soltanto Campogrosso. Anche nella parte più alta di Monte Falcone, che fa parte del comprensorio Recoaro Mille-Le Montagnole, ad un'altitudine di 1.600 metri, è comparsa una spruzzata di neve. Proprio qui dove nei mesi invernali non si è praticamente potuto mai sciare se non sulla pista Tunche e questo grazie all'utilizzo dei "cannoni". L.C.R.I.

**Coldiretti:
«Un bilancio
dei danni
dovuti alla siccità
sarà possibile
solo più avanti»**

**Ora le speranze
sono riposte
negli eventi
atmosferici
delle prossime
settimane**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Neve anche sulle Piccole Dolomiti, dalla zona del rifugio di Campogrosso a monte Falcone. FOTO CRISTINA

I livelli della falda

1971

L'INIZIO DELLE RILEVAZIONI
AL POZZO DI CALDOGNO

L'inizio delle rilevazioni riguardanti la falda acquifera nel pozzo di Caldogno risale al 1971. In quell'anno, gli strumenti dei tecnici misurarono un livello delle risorse idriche pari a 53 metri sul livello del mare.

1990

IL VALORE PIÙ BASSO IN 46
ANNI DI MISURAZIONI



Nei primi giorni di maggio del 1990 fu misurato quello che tutt'oggi rimane il più basso livello raggiunto dalla falda in questo periodo: 49,37 metri. Per tutto l'arco di quell'anno le riserve idriche risultarono comunque in sofferenza.

2002

FALDA IN SALUTE E PIOGGE
PER TUTTA L'ESTATE

Nel 2002 i rilievi presentarono una situazione notevolmente migliore, con un livello della falda acquifera pari a 50,98 metri sul livello del mare. Successivamente, nei mesi estivi, si sarebbero susseguite abbondanti precipitazioni.

2017

RAGGIUNTO IL LIVELLO PIÙ
BASSO DEGLI ULTIMI 27 ANNI



Ieri le misurazioni del Centro idrico di Novoledo, a Villaverla, hanno registrato un livello della falda pari a 50,13 metri, il più basso degli ultimi 27 anni. Nonostante le precipitazioni cadute negli ultimi giorni, la preoccupazione rimane alta.

CORNEDO. Piano di sicurezza idraulica del consorzio Alta pianura veneta

Roggia “ingabbiata” contro il rischio frane

Una struttura in calcestruzzo di circa 100 metri garantirà il deflusso dell'acqua in località Giarette

Intervento anti smottamenti e anti sporcizia in località Giarette, a Cornedo. È stata recentemente conclusa infatti la posa in opera di una canalina in calcestruzzo nei 100 metri più sottoposti a sollecitazione della Roggia dei Lecchi.

«Con questo intervento - spiega il presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise - è stato posto definitivamente rimedio alle frane ricorrenti e alla conseguente manutenzione alla Roggia dei Lecchi. È stata adottata una canalina prefabbricata in calcestruzzo che garantirà un miglior deflusso dell'acqua ed eviterà la crescita di erbacce, riducendo significativamente l'esigenza di manutenzione in uno dei tratti più sollecitati».

Sicurezza idraulica e pulizia, quindi, saranno assicurati grazie ad un intervento tutto sommato semplice, ma che avrà conseguenze positive nel medio-lungo periodo. «Il costante monitoraggio del territorio - aggiunge il presidente Parise - si concretizza anche attraverso opere di questo tipo, che migliorano la sicurezza, riducendo l'esigenza di manutenzione e



La posa della canalina per il deflusso della roggia dei Lecchi



Più sicurezza in località Giarette

salvaguardando anche il profilo igienico ed estetico, che meritano sempre grande attenzione». E per realizzare tutto ciò serve anche la collaborazione delle amministrazioni locali e dei cittadini. «Lavorare in stretto dialogo con i Comuni - conclude Parise - è fondamentale per ottenere il miglior risultato a beneficio dell'intera comunità e della sicurezza idraulica. Al tempo stesso, però, è fondamentale che i cittadini rispettino il territorio e la risorsa idrica». ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACCOLONGO**Via al nuovo impianto idrovoro, stop agli allagamenti****Il cantiere di via Bacchiglione****► SACCOLONGO**

Hanno preso il via i lavori di costruzione del nuovo impianto idrovoro di Saccolongo: un'opera che garantirà la sicurezza idraulica di tutto il quartiere circostante a via Bacchiglione. È stata infatti terminata con esito favorevole la bonifica bellica della zona da parte delle autorità militari, che ha di fatto dato l'ok al proseguimento dei lavori. Già realizzata invece la barriera protettiva del futuro impianto che permetterà – nel caso di forti piogge – di scaricare le acque direttamente nel Bacchiglione con una portata di mille litri al secondo. Il progetto è stato fi-

nanziato per larga parte da un investimento di 500 mila euro da parte della Regione Veneto, che successivamente ha affidato in concessione l'opera al Consorzio di bonifica Bacchiglione. «I lavori procedono come previsto e l'opera sarà ultimata entro la fine del prossimo settembre: si tratta di un intervento fondamentale per il territorio di Saccolongo», afferma Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio. «Grazie a questo impianto potremo evitare interventi della protezione civile con pompe mobili per scongiurare allagamenti e danni a case e strade», commenta invece il sindaco Elisa Maggiolo, «Il quartiere circo-

stante a via Bacchiglione è soggetto a vari allagamenti durante il corso dell'anno poiché le pompe della protezione civile purtroppo non bastano quando ci sono certi acquazzoni. Anche il nostro Comune parteciperà alla realizzazione dell'impianto con una spesa di 40 mila euro: fondamentale è stata la sinergia tra tutti gli attori che hanno partecipato alla progettazione di questa opera». I prossimi interventi saranno la costruzione di una struttura di cemento armato, l'adeguamento del pozzo idrovoro e del manufatto che ospiterà le condotte di scarico delle pompe.

Luca Perin



Stefano Parisi
venerdì sarà a Rovigo

POLITICA

Parisi in città con Megawatt per tentare di illuminare il Polesine

Stefano Parisi, l'ex candidato sindaco del centrodestra a Milano e oggi leader del movimento politico Energie PER l'Italia, arriva a Rovigo con la sua conferenza programmatica Megawatt. Venerdì incontrerà la gente del Polesine e presenterà il suo progetto politico, intervistato da Carlo Cavriani, giornalista del Resto del Carlino. L'intervento/intervista di Stefano Parisi sarà preceduto da una tavola rotonda dal titolo "Il Polesine: Politica del Post-sistema e cultura del territorio". Partecipano Giancarlo Mantovani (direttore dei Consorzi di Bonifica), Germano Goia (professionista), Massimo Turri (titolare Aiem srl), Nicolò Crivellari (Consigliere Comunale di Rosolina), Roberto Berveglieri (saggista). Si parlerà di sicurezza idraulica in Polesine, di infrastrutture, di imprenditoria e sviluppo, del ruolo degli enti locali, della tutela del cittadino e infine del perché di Energie PER il Polesine di Rovigo. Stefano Parisi sta portando in tutta Italia la sua conferenza e il suo messaggio politico. Come sempre a Megawatt i protagonisti saranno i cittadini, gli esperti, gli amministratori locali: sono loro i rappresentanti del territorio, coloro che lo conoscono bene, che possono esprimerne l'identità e i bisogni. Stefano Parisi è per una politica che parte dai territori e che valorizza chi li rappresenta. La partecipazione delle persone è al centro del suo progetto. Al termine della tavola rotonda toccherà a lui presentare il suo movimento. Appuntamento a Rovigo, venerdì 5 maggio alle ore 18, nella Sala Congressi dell'Hotel Europa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA POLEMICA DOPO LA DENUNCIA DI ANGELINI

«Il Consorzio di Bonifica è efficiente: accuse infondate»

«**NON ESISTE** alcun pericolo di commissariamento del Consorzio di Bonifica Toscana Nord da parte della Regione». E' la replica dell'ente consortile all'allarme sollevato pochi giorni fa dal consigliere di minoranza, Fortunato Angelini, che aveva chiesto la convocazione dell'assemblea consortile per verificare la sussistenza di un rischio per il Consorzio. «La riunione dell'assemblea consortile è stata già programmata entro la fine del prossimo mese, per la presentazione del bilancio consuntivo. In merito poi alle inesistenti ipotesi di commissariamento - prosegue il Consorzio - da parte della Regione Toscana, è prassi ordinaria che il consiglio regionale o la giunta verifichino pe-

riodicamente lo stato di attuazione delle leggi approvate, l'efficienza e le economie gestionali prodotte. La discussione sul bilancio consuntivo 2016 dell'ente consortile sarà proprio l'occasione per affrontare questi temi». Anzi, secondo il Consorzio è tutto in regola: «Come avrà modo di verificare il consigliere Angelini, in merito all'efficienza, efficacia ed economicità, abbiamo raggiunto importanti risultati gestionali. Grazie alle gare centralizzate, sul catasto, le convenzioni con le Unioni dei Comuni delle aree montane, le scelte sul direttore generale e sul personale, abbiamo ottenuto risparmi consistenti che trovano conferma, anche dal punto di vista numerico, proprio nel bilancio consuntivo».



REGIONE

In Finanziaria mezzo miliardo per la provincia di Siracusa

Finanziaria regionale approvata, soldi in arrivo per diversi comparti e Siracusa racimola abbastanza, diciamo oltre mezzo miliardo, per dirsi soddisfatta nonostante l'isola di Ortigia sia stata tagliata fuori, con voto segreto, dalla possibilità di accaparrarsi 750 mila euro.

Poco male, perché il resto dei fondi che piovono sulla provincia di Archimede non sono pochi: 2 milioni 174 mila euro per il Ciapi, 520 mila per il canale Galermi, 574 mila per l'Istituto nazionale del Dramma Antico. E poi: 50 milioni di euro per i Consorzi di bonifica siciliani e di questi una parte andrà colmare la mancanza di stipendi dei dipendenti per il 2015. Per i giovani studenti siracusani - tramite un contributo di 13 milioni di euro all'Ersu, l'ente regionale che favorisce studi universitari - in arrivo 700 mila euro. Un occhio particolare ai cittadini affetti da malattie, come nel caso dei talassemici cui la Finanziaria destina 9 milioni di euro, 800 mila per Siracusa. Per i minori sottoposti ad autorità giudiziaria 14 milioni di euro, 1 milione e mezzo per Siracusa; malati psichici 11 milioni e mezzo, 1 milione e due per Siracusa.

Su emendamento del deputato regionale Ap, Enzo Vinciullo, l'Ars ha deciso di aumentare anche il contributo al fisico nucleare Fulvio Frisone, cifra che partendo dai 33 mila euro iniziali è arrivata a 72 mila, poi a 94 mila e infine a 114 mila euro.

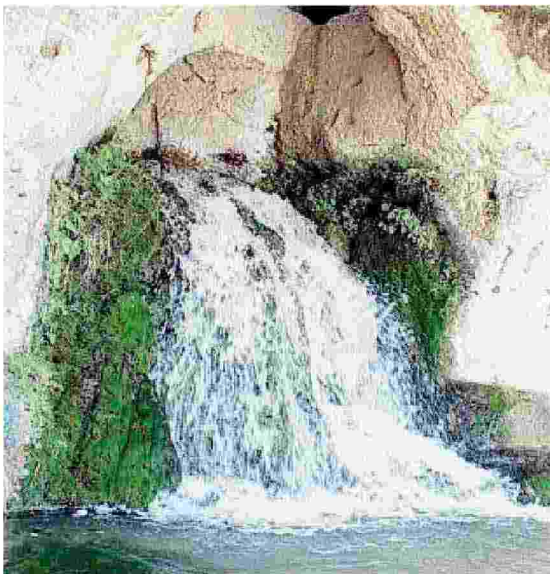
Per i sordomuti siciliani 350 mila euro, 40 per i siracusani; per la tutela della vita nascente nelle famiglie meno abbienti - il cosiddetto bonus bebè - stanziati 300 mila euro, e per le 30 famiglie siracusane in arrivo circa 30 mila euro. Per i consultorie gli oratori siculi 1 milione 150 mila euro, per quelli siracusani 250 mila euro; per i consorzi universitari 3 milioni e 600 mila euro, per quello siracusano 400 mila euro; per l'Aras, l'associazione allevatori, 5 milioni e 400 mila euro, una parte dei quali andranno a ristorare i 10 dipendenti siracusani. Un milione di euro è destinato all'assistenza agli indigenti, con circa 100 mila euro assegnati ai poveri siracusani. Al trasporto degli anziani indigenti dedicati 800 mila euro, mentre i fondi per combattere la violenza alle donne sono stati portati da 80 mila euro a 160 mila. Ma è il restauro del canale Galermi quello che permette di trasferire i 520 mila euro di contributi in un servizio essenziale per 800 aziende agricole in provincia di Siracusa che si servono della fornitura d'acqua proveniente dall'antico manufatto.

«E' la prima volta che la finanziaria, dopo 40 anni, diminuisce le tasse e aumenta gli investimenti per le categorie deboli - aggiunge Vinciullo - A partire dal prossimo anno in Sicilia scompare l'addizionale Irap, mentre l'Irpef passa dallo 0,50% allo 0,27%. E' un tema sul quale ho litigato anche pesantemente con il presidente della Regione Crocetta».

Sui fondi che l'Ars non ha assegnato ad Ortigia - 750 mila euro - Vinciullo ha un diavolo per capello: «Colpa del voto segreto in aula, che maschera i vili e i vigliacchi. Ma tant'è. Tanto Ortigia continuerà a vivere a prescindere dalla miseria umana. Dopo 2750 Ortigia non ha bisogno di loro».

Resta la particolarità di un contributo contenuto nella Finanziaria e dedicato ai bambini ciechi: «All'Unione Ciechi 1 milione e 815 mila euro per stampare libri di testo in braille perché i piccoli non vedenti in classe non vengano discriminati. A Siracusa - prevede Vinciullo - arriveranno libri in braille per circa 180 mila euro».

SEBY SPICUGLIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VILLIMPENTA

Fiamme sulle rive del Tione: l'imprudenza la causa

VILLIMPENTA Quasi certamente è stata l'imprudenza di qualche passante a generale l'incendio che domenica scorsa aveva interessato circa 500 metri della sponda lato Villimpenta del fiume Tione, coinvolgendo parte della vegetazione e alcuni alberi di una delle tante aree verdi della zona situata dietro il Castello Scaligero. Le fiamme, come riportato nell'edizione della Voce del 1° maggio, erano divampate verso le 18 nei pressi del "Sentiero Argine del Tione". I primi a dare l'allarme erano stati alcuni amici che sta-



vano camminando nelle vicinanze. Uno di loro, ex alpino, era riuscito a deviare e poi a tamponare le fiamme prima che arrivassero al nuovo ponticello in legno che collega il parcheg-

gio del castello alla sponda del Tione. Raggiunti da altri amici, questi avevano immediatamente allertato il 115. Un'autobotte dei Vigili del Fuoco di Mantova era quindi intervenuta per domare le fiamme e spegnere il focolare che aveva cominciato a diffondersi nel sottobosco, essendoci poi uno strato di pulviscolo bianco proveniente dai pioppi che potrebbe aver facilmente alimentato il rogo. Ieri gli uomini del Consorzio di Bonifica hanno effettuato un sopralluogo per verificare l'entità dei danni. (ma.vin.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL LIBRO Presentato il nuovo romanzo dell'ex sindaco di Rovigo I battiti di cuore di Carlo Piombo

I battiti di cuore di Carlo Piombo. Nei giorni scorsi nella Sala dei concerti del conservatorio di musica "Francesco Venezze", è stato presentato il libro di Carlo Piombo "Battiti di cuore", pubblicato da Apogeo Editore.

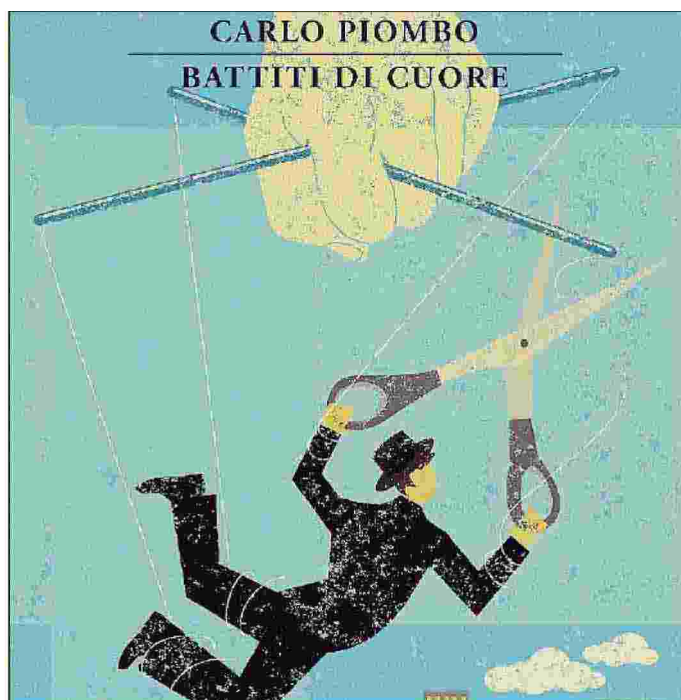
Carlo Piombo (Pontecchio Polesine, 1943) ha operato per quasi cinquant'anni, con diversi incarichi, nel campo della bonifica e dell'irrigazione, concludendo la sua attività lavorativa come direttore generale del consorzio Polesine Adige Canalbianco. È stato sindaco di Rovigo, presidente dell'Ulss 30 e cofondatore dell'orchestra regionale Filarmonia Veneta, di cui è stato presidente per un decennio. Ideatore e fondatore della rivista

"Economia e territorio", è socio ordinario dell'Accademia dei Concordi ed è attualmente alla guida dell'associazione "Amici del Cuore". È autore di numerose pubblicazioni tecniche sulla bonifica, oltre che di opere di narrativa: il racconto Stefano dal violino (1992), il romanzo Una vita in 56 giorni (2014) e Terra e Cielo. Pensieri in libertà nei luoghi dove porta la vita (2016). Il romanzo racconta la vita di Michele Vallese, dalla laurea all'università di Padova alle varie esperienze esistenziali lavorative e degli affetti. Mentre la sua esperienza professionale, che si svolge tra l'Italia e Londra, prosegue ininterrotta tra successi e nuove prospettive, quella affettiva conosce

spesso il dolore della perdita. Tre donne incrociano la sua strada e con esse la giovane figlia, i genitori, gli amici, i colleghi di lavoro, rievocando nella memoria anche familiari scomparsi. I battiti di cuore delle tante figure di questo libro non trovano quasi mai pace, con risvolti anche molto dolorosi. La ricerca di una soluzione che riporti serenità nella propria e nell'altrui vita avverrà grazie alla lenta maturazione di un nuovo progetto in grado di coniugare ambizione e ricerca dell'unità familiare, nella tranquilla operosità tipica della cultura contadina.

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro Battiti di cuore



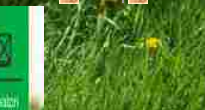
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Mercoledì, 3 maggio 2017 ore 09:31



Macchine Agricole
Molinetta



Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » Agricoltura, News » Acqua e Territorio Lab ha fatto tappa all'Istituto Persolino-Strocchi di Faenza

Acqua e Territorio Lab ha fatto tappa all'Istituto Persolino-Strocchi di Faenza

mercoledì, 3 maggio 2017, 10:46

Agricoltura, News

Commenta

Squaquerone, Albana, piadina e tutto il comparto ortofrutticolo sono solo alcune delle produzioni tipiche riconosciute del nostro territorio che necessitano della risorsa naturale acqua per poter esistere ed essere commercializzate. Ebbene spesso lo studio approfondito del circolo dell'acqua e della sua complessa gestione che determina il denominatore comune della nostra economia a vocazione agroalimentare non è conosciuto a sufficienza. E' per questa ragione che l'ANBI Emilia Romagna e il Canale Emiliano Romagnolo, grazie al Consorzio di bonifica ospitante della Romagna Occidentale, hanno organizzato la tappa faentina del progetto di formazione itinerante Acqua e Territorio Lab 2017 destinato a portare negli istituti tecnici ed in particolare in quelli agrari la cultura del valore delle acque e del loro impiego virtuoso. Nei giorni scorsi il Persolino-Strocchi di Faenza, istituto che conta oltre 430 studenti romagnoli che saranno nell'immediato futuro i veri protagonisti del settore agricolo, ha ospitato un incontro formativo con esperti del composito mondo della bonifica. A questo primo incontro seguiranno poi lezioni mirate, all'interno dei laboratori multimediali interattivi, lezioni tenute dal tecnico consortile Andrea Fabbri. La mattinata, dedicata interamente all'acqua, voluta anche dal coordinatore dell'istituto scolastico Eraldo Tura (vice presidente della rete degli istituti agrari dell'Emilia Romagna), è iniziata con l'intervento del presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Alberto Asioli che ha subito catapultato nell'universo della gestione e delle competenze concrete del Consorzio i numerosi ragazzi presenti. Antonio Sangiorgi, coordinatore regionale ANBI Emilia Romagna, ha spiegato il ruolo essenziale e soprattutto attuale dei Consorzi in una regione che è considerata al 100% territorio dei bonifica e quindi che ogni giorno necessita di costante opera attiva di adeguata cura e manutenzione. L'incontro si è concluso con l'intervento del tecnico del Canale Emiliano Romagnolo Gioele Chiari che ha fatto una ampia e dettagliata panoramica sulle più moderne attività dei Consorzi legate all'introduzione dell'innovazione tecnologica applicata, innovazione che consente oggi di poter contare su un ampio ventaglio di opportunità votate al risparmio idrico nel supporto pratico all'agricoltura di precisione.



Tags: acqua, bonifica, irrigazione

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Approvato alla Camera il ddl sul biologico ora passa al Senato

Cerca

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

EMILIA ROMAGNA

Video in primo piano

Barbieri Serramenti

Barbieri Eno Serramenti

PORTE E FINESTRE IN LEGNO
PORTE BLINDATE - LEGNO ALLUMINIO - PVC

La Pasta di celestino

Via C.Colombo 7
S. Giovanni in Persiceto.

News piu' lette | Discussioni | Commenti | Tags

1. **alba bonelli**: Poiché non sono riuscita a par...
2. **Matteo Zani**: Volevo segnalare un problema c...
3. **Romano Carretta**: Sono interessato ad avere info...
4. **Laura Sardi**: Plaudo a questa iniziativa, co...
5. **Paolo Solci**: Le scale di risalita realizzat...

Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed

Sottoscrivi i Feed dei Commenti

Aggiornamenti via mail:

<p>Categorie</p> <p>Home page</p> <p>Alimentazione</p> <p>Trasmissioni</p>	<p>Primo Piano</p> <p>Ambiente</p> <p>Video attualità</p>	<p>Agriturismo</p> <p>Appuntamenti</p> <p>Expo News</p>	<p>Agricoltura</p> <p>Fiere</p> <p>Video in primo piano</p>	<p>Politiche agricole</p> <p>Lettere in redazione</p> <p>Puntate settimanali</p>	<p>Pagine</p> <p>Con i piedi per terra NEWS</p> <p>Assessorato Agricoltura Emilia Romagna</p> <p>Guida alla spesa</p> <p>News Feed</p>	<p>Redazione</p> <p>Emilia Romagna</p> <p>Cibus News</p> <p>Feed dei commenti</p>	<p>Antenna Verde Live streaming</p> <p>crawl</p> <p>Eima International</p> <p>Consorzio del Parmigiano Reggiano</p>	<p>Trasmissione della settimana</p>	<p>↑ Inizio pagina</p>
--	---	---	---	--	--	---	---	-------------------------------------	------------------------



Copyright © 2009 Con i Piedi Per Terra. All rights reserved.
Copyright © GTV s.r.l.
Sede legale V.Bonazzi, 51 - 40013 Castelmaggiore (Bo) - Sede operativa v. L.Manara, 6 - 40128 Bologna
tel: 051 63236 - fax 051 6323602 - fax redazione 051 6323609
P. Iva 01607481205 - C.F 01161880388 - R.E.A. 347487 - R.I.BO 01161880388 - C.S. € 1.550.000,00 Vers. € 1.445.375,00
Concessionaria per la Pubblicità Pubblivideo2 Srl.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si è tenuta sabato 29 aprile l'edizione primaverile di Fiumisicuri!, la campagna di prevenzione del dissesto idrogeologico della provincia bergamasca che si rinnova ogni anno e in questa edizione ha coinvolto 6 comuni, 13 cantieri, 400 volontari e 250 ragazzi delle scuole

L'edizione 2017 di Fiumisicuri! si è svolta nella [provincia di Bergamo](#) sabato 29 aprile. All'iniziativa di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno partecipato **6 comuni, 13 cantieri, 400 volontari e 250 ragazzi delle scuole**. Fiumisicuri! viene garantita dall'apporto di **diversi partner e da un contributo di 20mila euro** da parte di [Sacbo](#) che ha premiato il progetto presentato dalla **provincia di Bergamo**. Tra i numerosi e preziosi **partner** della manifestazione spicca [l'Associazione nazionale alpini \(Ana\) sezione di Bergamo](#) che svolge un ruolo di rilievo **supportando la Provincia nel coordinare l'evento** oltre naturalmente a **intervenire direttamente presso i cantieri** di lavoro con i suoi volontari. All'Ana si sono aggiunte le numerose associazioni di volontariato di protezione civile che hanno contribuito con il loro lavoro, [l'Ufficio territoriale regionale di Bergamo](#) che ha supportato la Provincia nella **scelta dei cantieri e delle attività da svolgere**, [l'Associazione radioamatori italiana](#) che ha garantito i **collegamenti radio**, e infine il [Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca](#) che ha messo a disposizione dei comuni appartenenti al comprensorio di competenza che lo hanno richiesto **mezzi e personale qualificato** per la loro conduzione.

I cantieri di sabato 29 hanno coinvolto la [Comunità montana Valle Brembana](#), la [Comunità montana dei Laghi bergamaschi](#) e [l'Isola](#). In tutto sono stati impegnati circa 400 volontari, seguiti da 250 giovani studenti che hanno osservato da vicino gli interventi. I volontari nei cantieri sono intervenuti per permettere il **regolare deflusso delle acque** attraverso il **taglio di rami secchi**, la **pulizia degli arbusti infestanti**, rifiuti e altro materiale abbandonato in alveo e la **ripulitura di manufatti quali cunettoni, tombotti, briglie ecc.**

red/mn

(fonte: provincia di Bergamo)

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO



« Pat Metheny in concerto ad Assisi per i terremotati

TAGS: [protezione civile](#) [fiumi sicuri](#) [bergamo](#) [provincia](#) [sacbo](#) [aeroporto orio al serio](#) [lombardia](#)
[prevenzione](#) [volontari](#) [alpini](#) [dissesto idrogeologico](#) [radioamatori](#)
[consorzio di bonifica media pianura bergamasca](#) [valle brembana](#) [laghi bergamaschi](#) [isola](#)

COMMENTI

L'EMILIA ROMAGNA LASCIA I CAMPI DI PROTEZIONE CIVILE NELLE MARCHE



Vai alla gallery



La via principale di Calderola, in fondo la zona rossa: il 60% degli edifici sono inagibili

METEO





Ué Milano,

PRIMA PAGINA PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

Molle a Tazza Mubea

Tutte le misure vengono pre-caricate, pallinate e fosfatate. Vai a [kalwas.it](#)



Arreda con noi il tuo giardino e il tuo terrazzo.

ACQUISTA ORA

Cerca nel Sito

Search here..

Consorzio Tevere Nera a confronto con le istituzioni locali

Il consorzio di bonifica incontra il territorio, le misure in campo illustrate durante Agricollina

Redazione - 03 maggio 2017 - 0 Commenti



Fotovoltaico per Te

Mettere il fotovoltaico a casa?
Leggi come utilizzarlo per riscaldarti senza spesa



Consorzio di bonifica Tevere Nera a confronto con gli amministratori pubblici del territorio. L'azienda consortile ha infatti nei giorni scorsi incontrato, in occasione della manifestazione Agricollina a Montecastrilli, i rappresentanti dell'area in cui svolge la propria attività istituzionale.

In un clima cordiale e costruttivo il presidente dell'ente, dott. Massimo Manni, ha illustrato dettagliatamente l'opera svolta. In particolare ci si è soffermati sui lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, sulle manutenzioni, sugli accordi di programma stipulati, sull'impegno del consorzio sull'energia rinnovabile, sull'attività irrigua.



Assicurazione Auto

Scopri quanto puoi risparmiare sulla tua POLIZZA AUTO.



Passa a un nuovo livello di...

Entra in Hello bank! Per te un colpo da 150 € da spendere su Amazon

ADS BY

Ricordiamo a tal proposito che le scarse precipitazioni atmosferiche hanno indotto il Consorzio Tevere Nera ad anticipare l'inizio della stagione irrigua al 3 aprile, posticipandone il termine al 15 ottobre 2017. Ciò al fine di prevenire danni al settore agricolo, volendo salvaguardare le coltivazioni e le semine in atto. Tale intervento riguarda sia il Fiume Nera che il Tevere. Con tale decisione l'Amministrazione Consortile ha inteso sostenere concretamente il mondo agricolo.

Per il Consorzio hanno partecipato anche il vice presidente Ortenzio Matteucci ed il direttore, dottoressa Carla Pagliari. Folta ed interessata la partecipazione degli amministratori. Erano presenti i sindaci dei Comuni di: Alviano, Avigliano Umbro, Montecastrilli, Vitorchiano ed Amelia. Hanno partecipato inoltre diversi rappresentanti delle Comunanze agrarie, domini collettivi ed università agrarie. La Regione dell'Umbria era rappresentata dal vice presidente Fabio Paparelli e dall'assessore Giuseppe Chianella. Per il mondo agricolo c'erano il presidente regionale di Coldiretti Albano Agabiti e Giacomo Bernardi.

Gli amministratori presenti in modo unanime hanno apprezzato l'opera svolta dal Consorzio, premiando il rinnovato dialogo, basato su di una programmazione condivisa. *"E' intenzione del Consorzio - ha concluso Manni - proseguire in questo percorso di ascolto e confronto con tutte le realtà territoriali".*



La VETRINA Di TuttOggi.Info



Che Tempo Fa A Terni

Meteo TERNI

Mercoledì 03 Maggio

Tmin

8.9

Tmax

20.4

Meteo Umbria
© Centro Meteo Italiano